**Relazione iniziale**

**VANGELO DI GIOVANNI 15,18-16,4**

**“I discepoli e il mondo**

Il destino di un vero credente è identico a quello di Gesù. Se è stato perseguitato Lui, lo saremo anche noi. Attenzione però alle trappole che possono insinuarsi nel nostro cuore... Non sempre infatti si è perseguitati a causa del nome del buon Dio. Qualche volta, infatti, se veniamo odiati è a causa nostra e del nostro comportamento non troppo evangelico...

Seguire Gesù non è molto comodo oggi, e la verità fa drizzare i capelli a molti!!!

Infatti, per chi non ha fede, o poca, sentire parlare delle meraviglie del Signore è motivo di disagio.

Inoltre, con arroganza e orgoglio, alcuni pensano di essere gli unici a sapere ciò che sia giusto o sbagliato, e pretendono che si seguano le loro convinzioni con forza, come dei militari.

Ma l'amore è l'unica verità... Dio infatti è amore.

Chi vive una vita mondana, preoccupandosi solo ed esclusivamente dell'aspetto esteriore, del successo e del divertimento, non ama... perché tutte queste cose fanno parte di questo mondo e non del cielo.

Gesù, oggi, prima ci avverte delle persecuzioni che incontreremo seguendo Lui, e poi ci incoraggia dicendo: *ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.*

E, come dice bene San Paolo nella lettera ai **Romani (8, 31): “...Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?”**.

E' strano, più si ama Dio e più si è tribolati, e più si è tribolati più si ama Dio.

Come dice un caro amico... è il cane che si morde la coda!!!

Allora, chiediamo al buon Dio di aumentare la nostra fede, di darci sempre più coraggio, di non farci intimorire o piegare dalle parole ostili che il mondo ci riserva.

I cristiani amano, ma non sempre sono amati.

Fin da subito Gesù ci mette davanti questa realtà: in una misura più o meno forte, la confessione della fede avviene in un clima di ostilità.

I cristiani sono dunque uomini e donne ‘controcorrente’. E’ normale: poiché il mondo è segnato dal peccato, che si manifesta in varie forme di egoismo e di ingiustizia.

Chi segue Cristo cammina in direzione contraria non per spirito polemico, ma per fedeltà alla logica del Regno di Dio, che è una logica di speranza, e si traduce nello stile di vita basato sulle indicazioni di Gesù.

Il cristiano percorre la sua strada in questo mondo con l’essenziale per il cammino, però con il cuore pieno d’amore.

La vera sconfitta per lui o per lei è cadere nella tentazione della vendetta e della violenza, rispondendo al male col male.

Gesù ci dice: «Io vi mando come pecore in mezzo a lupi» (*Mt* 10,16). Dunque senza fauci, senza artigli, senza armi.

Il cristiano piuttosto dovrà essere prudente e a volte anche scaltro. Il Signore non vuole degli zerbini come amici, ma persone vere ed autentiche.

Queste sono virtù accettate dalla logica evangelica. Ma la violenza mai. Per sconfiggere il male, non si possono condividere i metodi del male.

**A cura di Stella e Carmelo Russo**